

### DINAMICHE INTERELAZIONALI TRA LEADER E ADEPTI IN GRUPPI DISFUNZIONALI CON PARTICOLARE FOCUS SULLA MAGIA COMMERCIALE

Di Elisa Mattiussi

Come mai nella nostra moderna e avanzata società vi è un fiorire di maghe e stregoni che contano molti seguaci, tanto da riuscire ad organizzarsi, alcune volte, come gruppi coesi, in cui il mago si identifica con il leader indiscusso e i seguaci come adepti? Spesso, infatti, il potere esercitato è strutturato gerarchicamente allo scopo principale di indurre un notevole esborso economico da parte dei sedotti. Come è possibile che tali personaggi, spesso evidentemente poco credibili, affascinino tanto le vittime da indurle a restare in gruppo? A quali necessità rispondono?

#### INQUADRARE IL CONTESTO

Per cercare di dare una possibile, iniziale risposta, è necessario soffermarsi brevemente su due tematiche, che sono alla base di queste domande.

1- La differenza tra credenza, fede e paranoia.

2- Quali sono le dinamiche fondamentali dei gruppi disfunzionali manipolativi.

La *credenza* è uno stato mentale che implica una conoscenza socialmente e culturalmente condivisa, quindi storicamente datata e funzionale alla convivenza ed ad un corretto rapporto con la realtà.

La *fede* è uno stato mentale diverso: non tanto per una maggiore implicazione emotiva che è presente anche nella credenza, ma perché è una conoscenza pregiudiziale che fonda la sua veridicità su una fonte trascendente o comunque non verificabile empiricamente. Nella fede il dubbio non è ammesso: si trasforma immediatamente in infedeltà, eresia, tradimento.

Per *gruppo* bisogna intendere un insieme, più o meno vasto, di persone, insieme che ha una struttura, una funzione, una rappresentazione.

Perché un gruppo sia funzionale è necessario che si crei un equilibrio che permette sia al gruppo che all'individuo di svilupparsi ed evolvere e non ci sia una situazione di solo sostegno o peggio ancora di parassitismo. Se invece il gruppo è finalizzato a controllare, sottomettere, sfruttare l'individuo, si crea squilibrio tra individuo e gruppo, in una ottica di sfruttamento dell'individuo, può definirsi disfunzionale: è quanto succede nei gruppi definiti abusanti

#### GLI ADEPTI E I LORO BISOGNI

Ma perché hanno tanto successo le maghe e gli stregoni? Perché rispondono, anche se impropriamente, ad alcuni bisogni fondamentali dell'uomo che se diventano molto intensi sono fonte di una intensa angoscia che lo mette a rischio di psicopatologie più o meno gravi.

Il pensiero magico tende a trovare una soluzione a situazione problematiche della vita attraverso cerimoniali, rituali (formule, parole, riti) che obblighino forze impersonali o entità personali ad intervenire nei processi naturali secondo le prospettive della propria volontà o dei propri desideri. Si fonda sulla credenza che Dio, gli spiriti buoni e maligni, le forze occulte e non della natura, possano essere costretti ad agire secondo le prospettive umane. Ciò si ottiene in virtù di un desiderio, una volontà e di un cerimoniale operati da un mago.

In genere le proposte, le finalità che promettono di esaudire sono numerose, anche se alla fine possono ridursi a pochi elementi essenziali e comuni tra di loro soprattutto quando si organizzano in gruppi, che li rendono simili alle cosiddette sette:

1. Immortalità.
2. Onnipotenza.
3. Rinascita.
4. Elargizione di una identità elitaria.
5. Verità Assoluta.
6. Autorità carismatica.
7. Setta come contenitore sociale.

Secondo Galanter, che analizzò alcuni seguaci della "Unification Church" nel 1989 si possono identificare vari sottotipi di adepti:

- convertiti per mezzo di sotterfugi
- convertiti in modo coatto
- attratti perchè l'impegno del gruppo favoriva l'identificazione con un ideale ammirato
- i cosiddetti seekers, cioè affiliati dopo un lungo viaggio alla ricerca di un mondo accettabile.

Ci soffermiamo con maggiore attenzione proprio su quest'ultima tipologia di adepti, ponendoci un domanda: quali sono le ragioni soggettive che inducono un soggetto a essere fruitore attivo e convinto di un condizionamento?

### LE RAGIONI DIETRO ALL'ADESIONE

La letteratura in merito suggerisce un' eziopatologia multifattoriale.

Un ruolo riconosciuto è quello della famiglia: un nucleo troppo strutturato creerebbe il conflitto tra il riversamento delle tensioni solo all'interno della famiglia stessa e la spinta dell'autonomia promossa dalla società. La famiglia, infatti, rappresenta il contesto nel quale si realizzano i processi di sviluppo e di crescita dei suoi membri. È quindi un luogo sociale che orienta le azioni dei suoi componenti; ciò vuol dire che i comportamenti assumono significato in rapporto alla situazione e alle circostanze specifiche e che privi di contesto tali comportamenti non hanno alcun significato. La famiglia, inoltre, contribuisce a costruire un senso di identità nei suoi membri, attraverso l'esperienza dell'appartenenza e della differenziazione. Il senso di appartenenza si forma attraverso la sperimentazione e l'acquisizione di modelli di

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

relazione che si ripetono nella famiglia, per cui il sistema familiare rappresenta anche il principale contesto di apprendimento personale. Il senso di differenziazione e di individualità si forma con la partecipazione ciascun membro della famiglia sia ai vari sottosistemi intra-familiari sia ai gruppi extra-familiari. Se il nucleo genitoriale coarta l'ambiente ecologico, impedendo ai membri uno sviluppo autonomo puntando sul dovere e sul soddisfare le richieste funzionali solo all'interno, i membri sono in conflitto con la naturale propensione all' "uscita dal nido" e viene minata la formazione del proprio io.

In quest'ottica, il gruppo condizionante ridurrebbe l'angoscia data dal conflitto tra le due istanze, deresponsabilizzando il nucleo originale.

Spesso sono presenti disturbi psicopatologici: da un lato personalità predisponenti, come ad esempio quella schizotipico caratterizzate dal pensiero magico e quella dipendente; dall'altro patologie di tratto come ansia generalizzata, delirio mistico, disturbo ossessivo compulsivo e depressione con spunti psicotici

Lifton identifica inoltre delle variabili socio-psicologiche, necessarie ma non sufficienti, e rendono il soggetto più sensibile al condizionamento e alla fase dell'indottrinamento.

Queste sono fondamentalmente:

- o antagonismo alla frustrazione di inadeguatezza sociale attraverso l'appartenenza a un gruppo, che ingenera negli adepti la convinzione di essere viceversa importanti solo all'interno di quest'ultima;
- o aumento dell'autostima a seguito dell'apprendimento di poteri magici che consentono una rinnovata capacità di determinare eventi e controllare l'ambiente esterno;
- o riduzione dell'angoscia in situazione di grande dolore psicologico, come dopo un lutto familiare;
- o soddisfazione di bisogni di dipendenza e sottomissione;
- o opportunità di relazioni interpersonali
- o sensibilità alla suggestione.

La suggestionabilità è un punto focale della questione. La manipolazione, infatti, non raggiunge gli stessi effetti su tutte le persone. Alcune persone sono molto resistenti al condizionamento ed altre, viceversa, si lasciano influenzare facilmente dagli altri. Un tratto caratteristico che differenzia questi due tipi di persone è il cosiddetto "locus of control". Con questa espressione gli psicologi fanno riferimento all'attribuzione di responsabilità. Se il soggetto pensa di avere il controllo, ovvero di essere responsabile, delle sue azioni e dei suoi pensieri, diciamo che ha un locus of control "interno". Se, viceversa, il soggetto pensa di essere in balia del destino o dell'ambiente, allora diciamo che ha un locus of control "esterno". Gli individui con locus of control esterno tendono ad essere più suggestionabili, indottrinabili e manipolabili psicologicamente. Nelle decisioni fanno meno affidamento sulle loro capacità e attribuiscono maggiore importanza a fattori esterni come il "destino", le circostanze, l'ambiente. Generalmente leggono di più l'oroscopo, sono più religiosi,

si rivolgono maggiormente ad altre persone per farsi leggere la mano o prevedere il futuro. Un'altra caratteristica che contraddistingue le persone facilmente manipolabili psicologicamente è il concetto di dipendenza dal campo. È dipendente dal campo chi, in uno stimolo complesso, con difficoltà individua gli elementi che lo compongono. Ha un approccio meno analitico alla risoluzione dei problemi.

### **IPNOSI**

Altre differenze individuali direttamente connesse alla propensione ad essere manipolati si riscontrano nel livello di suggestionabilità che in ambito psicologico indica la facilità con cui un individuo può essere ipnotizzato. A differenza di quanto normalmente si pensa, l'ipnosi è possibile solo se vi è una collaborazione da parte del soggetto che deve essere ipnotizzato. Non si può cioè ipnotizzare contro la volontà di un soggetto.

Descrizioni pratiche di tipo religioso e terapeutico, in cui il sacerdote o lo sciamano raggiungevano stati di coscienza assimilabili alla trance ipnotica, sono state ritrovate nelle civiltà antiche asiatiche, africane e precolombiane.

La tecnica di induzione è fondata sulla concentrazione distensiva su stimoli ripetuti e monotoni, durante la quale vengono forniti suggerimenti verbali atti a indurre lo stato desiderato dall'ipnotizzatore. Lo stato di concentrazione distensiva viene ottenuto mediante la fissazione d'oggetto e sulla voce del terapeuta.

Nell'approfondimento della trance vengono utilizzati comandi suggestivi atti a provocare i fenomeni propri di ogni grado di profondità. Le suggestioni dipendono dalle particolari finalità dell'ipnosi. È qui che agisce in modo molto diverso il terapeuta e chi vuole approfittare della trance per aggirare la persona. Il terapeuta può andare ad agire su sintomi ansiosi, sull'elaborazione di traumi rimossi. Il leader di gruppi magici commerciali usa l'ipnosi per creare falsi ricordi da sfruttare ai propri scopi, oppure indurre la persona a pensare di essere guarita anche da malattie croniche senza l'uso di terapie farmacologiche tradizionali, agendo ad esempio sul dolore. È noto da tempo, infatti, l'uso dell'ipnosi per indurre anestesia anche per brevi interventi chirurgici.

### **CONCLUSIONI**

Riassumendo e andando a rispondere alle domande iniziali, si può affermare che la magia affascina molti soggetti suggestionabili e non, per la necessità sia di una verità assoluta accessibile sia della condivisione di essa con un gruppo di sostegno. Se la religione, secondo Marx, era l'oppio del popolo, la magia sembra, oggi, essere l'oppio della borghesia. All'arma, infatti, la diffusione della convinzione secondo cui non esiste una verità universale (Dio, nel linguaggio monoteista) conoscibile a partire dalla realtà con la Ragione Naturale: a ognuno è concesso di inventarsela a partire dalla propria volontà ;volontà che ottiene la realizzazione dei propri sogni e desideri attraverso l'attività magica.



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°1 | aprile 2013

### Bibliografia:

ALETTI, *Psicologia delle religioni e psicosecte*, in [www.cesnur.org](http://www.cesnur.org).

GALANTER, *Culti. Psicologia delle sette contemporanee*, trad. it., SugarCo, Carnago (Varese), 1993, 15.

GALANTER, *Psychological induction into the large group: findings from modern religious sect*, in *Am. J. Psychiatry*, 1980, 137,1574

LALLI N. (2006), *Credenza, fede e paranoia: dall'individuo al gruppo. Psicopatologia della setta*.© 2006 su web

LIFTON, *Home by ship: reaction patterns of American Prisoners of war repatried from North Korea*, in *Am. J. Psychiatry*, 1954,110, 732.

POHL F. R. (2004), *Cognitive illusions*, New York, Psychology Press.

STRANO, *Manuale di criminologia clinica*, Firenze, 2003, in [www.criminologia.org](http://www.criminologia.org).